

Verdi, la vita quotidiana

Domani al "Filo" debutta lo spettacolo "Cara Clarina"

PIACENZA - *Cara Clarina* è lo spettacolo che debutta domani alle 20.30 in "prima assoluta" al Teatro Filodrammatici, promosso dall'associazione, tutta al femminile "Le Verdisime", in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, per raccogliere fondi da destinare al restauro degli organi dei Teatini e della Chiesa di Rivara S. Felice sul Panaro, danneggiata dal terremoto (biglietti agli uffici di Teatro Gioco Vita, in via San Siro 9, domani dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19, poi dalle 19 alla biglietteria del Teatro).

Lo spettacolo si realizza in collaborazione con il Centro Teatrale di Reggio Emilia, con la regia di Mario D'Avino, su testo di Emanuele Aldrovandi. Tra prosa, musica e canto, *Cara Clarina* ripercorre le vicende che coinvolsero il compositore Giuseppe Verdi, nel pieno del fervore creativo, ma anche attivo nell'attività politica risorgimentale con gli amici del salotto di Clara Maffei. Il testo è frutto d'una ricerca di documenti e lettere intercorse tra Clara Maffei e Giuseppina Strepponi, in particolare. Si evocano personaggi importanti dell'epoca, in momenti di intimità e di franca dichiarazione d'intenti patriottici.

«Sarà come guardare con una lente d'ingrandimento - dice il regista D'Avino - il quotidiano svolgersi delle giornate del Maestro, tra l'impegno del comporre, senza sottrarsi a quello politico». Lo spettacolo offre aneddoti di amicizie e di amori che restituiscono Verdi nella pienezza di musicista e di uomo di grande sensibilità umana.

"Cara Clarina", così si rivolgeva Giuseppina Strepponi all'amica Clara Maffei Carrara Spinelli, patriota, protagonista



Sopra Sara Fenoglio. A destra Elena Rossi. Sotto l'organo dei Teatini che Le Verdisime intendono restaurare



d'un salotto a Milano frequentato da intellettuali impegnati (vi passò anche Stendhal, durante la breve parentesi napoleonica della campagna d'Italia), per confidare le trepidazioni del suo rapporto con Giu-

seppe Verdi. Moglie del poeta Andrea, collaboratore di Verdi, per le traduzioni da Schiller e Shakespeare, Clarina si separò dal marito, per divergenze politiche (Andrea era simpatizzante dell'Austria). Giuseppina

Strepponi da Lodi (1815-1897), soprano di successo nelle opere di Donizetti, fu protagonista della prima di *Nabucco* alla Scala; divenne, in seguito compagna del Maestro e poi moglie nel 1859.

Tra prosa e musica, sono impegnati nello spettacolo Sara Fenoglio, come Clara Maffei, Ivano La Rosa come Giuseppe Verdi; Alessandro Mezzani fa il generale Radetzky, comandante austriaco, Graziano Sorressi si presta nei panni del pittore di successo Francesco Hayez, Luca Cattani fa Tenca. La parte musicale è affidata al pianoforte di Fabrizio Cassi e all'arpa di Carla They.

Al soprano Elena Rossi è dato il compito di interpretare arie da *La Traviata*, *Aida*, *Il Trovatore*, *I Vespri Siciliani*, *Simon Boccanegra*, come Giuseppina Strepponi. Diplomatasi al Conservatorio di Reggio Emilia, Elena Rossi si è affermata in diversi concorsi per debuttare a Trieste in *Rake's Progress* di Stravinskij. Frequenta prevalentemente il repertorio verdiano; sua recente affermazione si è avuta in *Aida* al Teatro Politeama, nella produzione promossa dall'associazione Amici della Lirica.

Di ritorno da una serie di concerti all'estero, è impegnata nello spettacolo a sostenere la parte cantata. «Canto, testimonia la creatività musicale del Maestro - dice il soprano Rossi -, solo alla fine vesto un costume d'epoca come Giuseppina Strepponi, circondata da bravi attori che dialogano e ricreano il clima d'un salotto dove si incrociavano storie private, ma si dibattevano anche idee e progetti politici d'una nuova Italia». Lo spettacolo sarà replicato a Correggio e Roccabianca.

Gian Carlo Andreoli